



convegno

LA LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI E AL RAZZISMO NELLO SPORT

venerdì 17 febbraio 2017
ore 16.00

Sala Tiziano Tessitori
Consiglio regionale del FVG
Trieste, piazza Oberdan 5

PROGRAMMA

Apertura dei lavori
Saluti di **Gianni Torrenti**
Assessore regionale alla Cultura,
Sport e Solidarietà

Giorgio Brandolin

Presidente del Comitato Regionale del
CONI del Friuli Venezia Giulia

Introduzione di Walter Citti

Garante regionale dei diritti della
persona, componente con funzioni di
garanzia per le persone a rischio di
discriminazione

Moderatore

Giovanni Marzini

Presidente CORECOM FVG (Comitato
Regionale per le Comunicazioni)

Intervengono

Antonello De Oto

Professore associato di Diritto
Ecclesiastico italiano e comparato e
Diritto delle Religioni dell'Alma Mater
Studiorum - Università di Bologna,
responsabile studi e ricerche FIGC
(Federazione Giuoco Calcio Italiana),
Settore Giovanile e Scolastico
dell'Emilia Romagna
*Sport, religione e pluralismo culturale.
I molteplici aspetti della lotta alla di-
scriminazione e al razzismo nello sport*

Fabio Spitaleri

Professore aggregato di Diritto del
Mercato Unico e della Concorrenza
presso l'Università degli Studi di
Trieste, già referendario alla Corte di
Giustizia dell'Unione europea

*L'attività sportiva nel diritto dell'Unio-
ne europea. Problematiche inerenti
alla libertà di circolazione e al princi-
pio di uguaglianza*

Mauro Valeri

Sociologo, funzionario presso l'Uf-
ficio Nazionale Antidiscriminazioni
Razziali (UNAR), Dipartimento per le
Pari Opportunità della Presidenza del
Consiglio dei Ministri, Roma, autore di
numerosi studi sul rapporto tra sport,
razzismo e discriminazioni

*Le discriminazioni nell'accesso alla
pratica sportiva per i giovani di secon-
da generazione*

Conclusioni

Cécile Kyenge

Parlamentare europea, membro della
Commissione Libertà Civili, Giustizia
e Affari Interni e della Commissione
Cultura e Istruzione, co- presidente
dell'Intergruppo "Anti-Racism and
Diversity"



PRESENTAZIONE

In una società sempre più multiculturale e
multireligiosa, il mondo dello sport è chia-
mato a riflettere affinché la pratica sportiva
possa continuare a svolgere un ruolo sociale,
educativo, di promozione di un migliore be-
nessere individuale e collettivo nonché dei
valori di tolleranza, uguaglianza ed inclusio-
ne sociale.

La pratica sportiva per i figli di immigrati, le
c.d. "seconde generazioni", può assolvere
una funzione estremamente importante di
inclusione e coesione sociale: favorisce la
convivialità tra giovani di diversa provenien-
za ed estrazione etnica, culturale e sociale,
promuovendo una maggiore conoscenza reci-
proca ancorata al loro vissuto quotidiano,
quale migliore antidoto al rischio sempre più
frequente nella nostra società dello svilup-
parsi di fenomeni di razzismo e xenofobia.
D'altro canto, lo sport, anche per mezzo delle
sue rappresentazioni simboliche e delle sue
narrazioni mediatiche, è suscettibile di svilup-
pare vincoli identitari ed emotivi molto forti,
che possono costituire cassa di risonanza per
manifestazione e sentimenti campanilistici,
nazionalistici e anche razzisti e xenofobi, che
spesso trovano espressione negli stadi.

Ragionare di "sport e discriminazione" signi-
fica, dunque, affrontare una nutrita serie di
argomenti, a partire dalle regole di accesso
alla pratica e alla professione sportiva per i
cittadini stranieri, nel complesso rapporto
tra diritto speciale sportivo ed ordinamento
europeo e nazionale, così come nella difficile
ricerca di un bilanciamento e punto di equi-
librio tra esigenze di contrasto al fenomeno
del "trafficking" internazionale di giovani
talenti, da un lato, e di inclusione sociale
dei giovani immigrati nelle società di arrivo,
dall'altro. Ugualmente, assume sempre più
rilevanza la discussione sui limiti entro i quali
il diritto fondamentale alla libertà religiosa
possa trovare espressione nella tenuta spor-
tiva degli atleti senza trascendere nella pro-
paganda religiosa contraria ai principi di fair
play e di laicità dello sport. Fondamentali nel
contrasto al razzismo e alla discriminazione
etnico-razziale sono i regolamenti predispo-
sti dalle federazioni sportive per punire con-
dotte e comportamenti devianti e discrimina-
tori messi in atto da operatori sportivi, atleti
e dirigenti, così come dai tifosi, mediante
l'applicazione di un adeguato sistema sanzio-
natorio che possa realizzare obiettivi di effet-
tività, proporzionalità e dissuasività.

INFORMAZIONI

Segreteria Organizzativa:

Garante regionale dei diritti della persona
piazza Oberdan 6

34131 Trieste

tel: + 39 040 377 3129

e-mail: cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

Il convegno è stato accreditato dall'Ordine
degli Avvocati della Provincia di Trieste con
il suo inserimento nel programma di forma-
zione continua per gli avvocati e i praticanti
legali abilitati e l'attribuzione di n. 2 crediti
formativi.

Il convegno si tiene nell'ambito delle inizia-
tive organizzate dal Garante regionale per
i diritti della persona in preparazione della
Settimana internazionale contro il razzismo.

INVITO